

“IO SEGUO LA CHIESA”

Il cammino di conversione, in questo anno pastorale

Assemblea diocesana

25 giugno 2024

Eccellenza Reverendissima, sono Marco dell'Equipe di pastorale giovanile della città di Corato.

Al termine di questo anno pastorale, Le vogliamo illustrare un'esperienza del magnifico cammino fatto con i referenti di pastorale giovanile di alcune parrocchie della nostra città.

Voglio parlarle del momento cittadino vissuto il 22 marzo 2024, ovvero della Via Crucis cittadina, organizzata da noi dell'equipe, appunto.

Abbiamo registrato la presenza di tanti giovani e adulti che hanno vissuto questo momento con grande raccoglimento, silenzio e, soprattutto, con tanta preghiera.

E' stato un momento di fraternità tra noi referenti ma anche tra i giovani delle parrocchie resesi disponibili e che hanno provveduto ad animare le diverse stazioni.

Notare l'impegno che i gruppi giovanili delle diverse comunità hanno posto nel preparare le diverse meditazioni per ogni stazione, nell'organizzare i segni della Via Crucis, ha fatto pensare che c'è tanta ricchezza e tanta speranza; che c'è fede nei giovani.

Il camminare percorrendo le diverse strade del centro di Corato, portare Gesù nelle stradine più "buie" è stato il segno che Dio non abbandona nessuno; Egli più vicino a noi, in modo particolare, quando siamo nelle difficoltà.

È bello camminare insieme, soprattutto se la via è dura e faticosa, come la via segnata dalla croce. L'importante è procedere seguendo Gesù, come fratelli e sorelle.

Il nostro impegno sarà quello di far crescere la fraternità tra di noi e di vivere uno spirito di condivisione e di accoglienza.

Come rappresentante della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, con Felice della parrocchia di San Gerardo, che ha realizzato il video, posso dirle che noi dell'equipe abbiamo vissuto questa esperienza con uno sguardo alla comunione e abbiamo visto nascere i primi germogli.

Il lavorare insieme, senza pregiudizi, senza prevalere sull'altro è stato fondamentale.

La nostra vita, come ci ha ricordato Papa Francesco, si realizza e si compie quando scopriamo chi siamo, quali sono le nostre qualità, in quale campo possiamo metterle a frutto, e così diventare segno e strumento di amore, di accoglienza, nei contesti in cui viviamo. Mettendo in relazione i doni che lo Spirito ci offre sentiamo di essere portatori e testimoni del sogno di Gesù: formare una sola famiglia, stretta nel vincolo della condivisione e della fraternità giovanile.